

Editor Romanzi Report
IL MENTORE

V. 1.0



www.editorromanzi.it

Più che di quello che fa per l'Eroe io vorrei parlarti di come può essere il Mentore. Proprio perché è una figura difficile da costruire, vorrei isolare **10 modelli di Mentore tra i più riusciti nella storia della narrativa**, per aiutarti a capire e riflettere su come riuscire a creare quello adatto alla tua storia.

Potenzialmente tutte le storie possono accogliere tra i personaggi anche il Mentore.

Secondo **Cristopher Vogler**, sceneggiatore di fama mondiale che ha lavorato anche per la Disney, una buona storia si riconosce dalla sua struttura e dai personaggi che la popolano.

Le storie Disney sono belle e nessuno di noi si stanca di vederle e rivederle. Come mai? Perché le belle storie rispondono a regole semplici che soddisfano il nostro desiderio di conoscenza.

Una delle teorizzazioni più conosciute di Vogler, ispirata dalle idee del sociologo Joseph Campbell, è la lista dei **7 archétipi**: i 7 personaggi principali necessari a far funzionare una storia.

In questo breve report vorrei focalizzare l'attenzione su uno dei 7 archetipi: il Mentore.

Sottovalutato da molti, mal strutturato da altri; a volte reso con un livello di complessità tale da mettere in ombra persino il protagonista, altre volte talmente irrilevante che diventa superfluo ai fini della narrazione. Come in tutte le cose, anche **per caratterizzare il mentore ci vuole il giusto equilibrio**.

Tutti ricordiamo il Genio di Aladdin, Febo di Hercules, le tre fatine de la Bella Addormentata nel bosco. Nelle storie Disney il mentore è ben equilibrato ed è immediatamente riconoscibile agli occhi dello spettatore.

Ora vedremo 10+ esempi di come può essere sviluppato il personaggio del Mentore per esaltare la narrazione. Starà a te trovare la formula giusta per

adattare anche solo una di queste caratteristiche al tuo stile, al tuo personaggio, ai tuoi romanzi.

Chi è il mentore?

Prima di capire come caratterizzarlo voglio farti capire meglio chi è esattamente il mentore.

Il Mentore è colui che affianca l'Eroe, la voce della sua coscienza, il motivatore.

Il mentore può essere considerato dall'eroe come una guida positiva oppure una presenza scomoda e negativa.

Il Mentore è **positivo** quando rappresenta per l'Eroe un precettore, un insegnante di vita. L'Eroe in questo caso lo vedrà come un punto di riferimento certo e sicuro nella sua vita: Albus Silente con Harry Potter.

Il personaggio, invece, che incarna al meglio la figura del Mentore visto come fastidiosa presenza **negativa** è, a mio avviso, il Grillo Parlante di Pinocchio: piccolo, scomodo e sibillino nelle sue profezie, cerca di raddrizzare la rotta del burattino mille volte e mille volte fallisce. Dall'inizio alla fine della storia, se ci pensi bene, il Grillo Parlante incarna la voce della coscienza, la morale, l'etica dei comportamenti e agisce ponendo veti e moniti all'Eroe, Pinocchio.

Come caratterizzare un buon Mentore?

Gironzolando per la rete ho trovato un interessante articolo di Christine Frazier, scrittrice, coach e blogger di scrittura narrativa che cura il sito web [Better Novel Project](#).

Christine ha stilato il decalogo del buon mentore prendendo come riferimenti Hagrid di Harry Potter e Haymitch di Hunger Games.

Dato che l'ho trovato un ottimo spunto per mettere in luce le caratteristiche del mentore, ho deciso dare una mia interpretazione, riprendere la lista di Christine e inserire maggiori esempi per approfondire l'argomento. La lista che ho stilato non è definitiva, né vuole essere un decalogo assoluto. Mi farebbe piacere che anche tu dessi il tuo contributo. In fondo alla pagina ti spiegherò come fare per partecipare.

1. Una volta era l'eroe della storia

Il mentore si è trovato nella stessa posizione dell'eroe, ma non ne è uscito vincitore. Qualcosa è andato storto. Pensa ad esempio a Eragon. Il suo mentore, **Brom**, è stato Cavaliere di Drago molto prima di lui, ma la perdita del drago gli ha impedito di continuare a combattere.

Il mentore in questo caso assiste l'eroe e cerca di tenerlo in vita, per non permettere anche a lui di fallire. Il suo successo mancato, diventa la scintilla che accende la forza dell'eroe.

2. Ha un aspetto trasandato, forti dipendenze e non è affidabile

Il mentore per eccellenza che incarna queste caratteristiche è **Haymitch**, l'ubriacone vincitore dei giochi di Hunger Games del dodicesimo distretto, quello di Katniss e Peeta.

Totalmente inaffidabile, ubriaco perso per la maggior parte della sua giornata, si riscuote per pochi momenti dal torpore e dal rifugio che l'alcol gli offre per dare qualche preziosa dritta ai suoi tributi. Il desiderio di aiutare i due ragazzi lo terrà sobrio, almeno fino alla fine dei giochi.

3. È un disadattato sociale e vive ai margini della società

Cormoran Strike, il detective privato creato dalla mente di Robert Galbraith (alias J.K. Rowling) è un uomo mutilato dalla guerra e relegato ai

marginii della societ  per scelta. Non ha una casa, dorme in ufficio e la sua vita matrimoniale   fallita miseramente. Eppure aiuta Robin, la sua segretaria, a diventare la sua assistente facendogli da mentore.

4.   un personaggio indimenticabile

Qui devo tirare in ballo per forza Harry Potter e il professor **Piton**. Rimarr  indelebile nel nostro cuore la descrizione del professore, della sua veste, del suo naso, del suo sguardo apparentemente schifato mentre fissa Harry a lezione di Pozioni. Piton   un mentore consapevole ma silenzioso. Il fornitore di preziosi consigli che spiana la strada al maghetto un infinito numero di volte.

5. Riconosce il talento dell'eroe e lo porta a seguire i suoi consigli

Silente, Preside di Hogwarts. Sa fin dalla nascita di Harry quali sono i suoi talenti e le sue abilit . Le conosce fin da prima che si manifestino. E proprio per il suo sguardo lungimirante e la sua lucida analisi del futuro, aiuta Harry e lo manovra abilmente, per fargli fare tutto ci  che   in suo potere per fermare il dominio di Voldemort. Il bene dell'Eroe non deve essere per forza al primo posto: il sacrificio fatto per uno scopo pi  alto   contemplato da questo tipo di Mentore.

6.   sobrio, elegante, insostituibile e partecipa alla storia a fianco dell'eroe

Il mentore per eccellenza sempre elegante, sobrio che d  i consigli giusti al momento giusto e che svolge un ruolo attivo nell'aiutare il protagonista nella sua missione   **Alfred**, il maggiordomo di Bruce Wayne/Batman.

Inappuntabile, saggio, cortese, aiuta Bruce a diventare Batman, svolge il lavoro analitico per lui e gli rattoppa le ferite quando torna dalle missioni.

Alfred è il mentore per eccellenza, colui che sa analizzare al meglio le situazioni e non sbaglia mai nell'elargire un consiglio, il bastone a cui Batman/Bruce si appoggia per ogni cosa.

7. È saccente, un saputello maniacale, arrogante e geniale. Le sue azioni creano la storia

Questa è facile: **Sherlock Holmes**.

So che obietterai subito dicendo che Holmes è il protagonista dei romanzi di Sir Arthur Conan Doyle. Ma, c'è un ma. A mio avviso questo è uno dei pochi esempi in cui il Mentore e l'Eroe coincidono.

Per far risaltare un personaggio che starebbe antipatico alla maggior parte degli esseri umani con un cervello normale, lo scrittore ha saggiamente deciso di far narrare le avventure dell'investigatore privato al fido Dottor Watson. Attraverso lo sguardo normale di Watson noi lettori riusciamo a scalfire la punta della genialità di Holmes, sentendoci parte del suo mondo privilegiato. Sherlock Holmes diventa mentore di tutti noi, e del fido Dottor Watson, attraverso le sue parole.

8. È un membro della famiglia e accompagna l'eroe solo per un pezzo della storia

I genitori sono i nostri primi mentori. Poi vengono i parenti: una zia, un fratello più grande, il padrino di battesimo. Le nostre tradizioni prevedono che ad un bambino venga accostato un adulto che gli insegni, col suo esempio, a vivere una vita saggia e sana.

Pensa a Harry Potter: vive una vita molto triste, ha perso i genitori e la Rowling lo aiuta nel suo percorso creando mentori speciali in ogni romanzo.

Sirius Black è l'unico che viene presentato come tale fin da subito: padrino di battesimo del piccolo Harry diventa per lui esempio e guida di coraggio, sostituendo la famiglia che il nostro piccolo maghetto non ha più.

9. È svampito e svagato, ma interviene al momento opportuno. Senza il suo intervento la storia non può proseguire

La Fata Madrina di Cenerentola è l'esempio per eccellenza di mentore svagato. La sua comparsa non dà subito una gran fiducia al lettore, eppure è grazie al conforto e alla metamorfosi che compie in Cenerentola se la vicenda prosegue e si avvia verso il lieto fine.

10. È colui che indirizza l'eroe alla scoperta del suo vero posto nel mondo, una presenza accennata e silenziosa

Questo è un tipo di Mentore un po' più sfumato che troviamo di continuo nelle storie di narrativa contemporanea.

La nonna che muore e lascia una lettera dove spiega alla nipote qual è la sua vera storia, chi sono i genitori che non ha mai davvero conosciuto e qual è la sua strada (*Finché le stelle saranno in cielo*);

Il professore che parla in classe dell'Odissea e getta un appiglio, una speranza, alla ragazzina protagonista della storia (*Cose che nessuno sa*);

Mago Merlino che arriva da Semola e lo avvisa che deve estrarre la Spada nella Rocca perché è destinato a diventare Re d'Inghilterra, trasformandolo in Re Artù.

o o o

Queste sono le caratteristiche più significative che, a mio avviso, accomunano gran parte dei mentori nei romanzi e nei racconti più noti.

È necessario inserire un Mentore nella narrazione?

No, però se lo fai devi saper bilanciare la presenza del Mentore con quella dell'Eroe.

Mi piacerebbe conoscere i mentori delle tue storie o i modelli ai quali ti ispiri. Non è necessario ispirarsi a mentori della narrativa, possono essere personaggi cinematografici o della vita reale.

Se vuoi dare un tuo contributo e farlo conoscere alla nostra community di lettori/scrittori puoi scrivermi per email a info@editorromanzi.it o nella pagina facebook di Editor Romanzi.

Cosa ci guadagni?

- + tanto divertimento;
- + un attimo di riflessione e di ispirazione;
- + il riconoscimento di tutta la nostra community, per il tuo importante contributo intellettuale;
- + una citazione e una buona dose di visibilità nella pagina e nel blog di Editor Romanzi.

Tra una settimana pubblicherò i risultati di questo piccolo sondaggio. Partecipare è anche un modo per farmi capire che i suggerimenti che regolarmente ti fornisco sono utili e ben accetti.

BONUS! per ringraziarti di aver accettato il mio invito: 3 modelli di mentore da sperimentare nelle tue storie

Caratterizzare un mentore è facile? Dipende. La difficoltà sta nel saper equilibrare bene la sua caratterizzazione rispetto all'eroe.

Quando inizi a progettare il tuo romanzo uno degli aspetti fondamentali per conquistare il lettore è scrivere la storia di un personaggio indimenticabile.

Un protagonista che rimarrà indelebile nella mente e nel cuore di un fedele lettore è una persona piena di contraddizioni dubbi e difetti.

Se hai in mente di creare un personaggio giovane, bisognoso di un aiuto per tutta la durata della sua storia, allora ti serve un **MENTORE SUPERIORE**.

Un mentore superiore è un personaggio inarrivabile per l'eroe, una guida con cui non mettersi mai in competizione. Per citare uno degli esempi fatti in

precedenza, Silente è il perfetto mentore superiore. Nemmeno da grande Harry Potter potrà ambire a diventare un mago come lui.

Se hai in mente di creare un personaggio debole all'inizio ma con delle qualità nascoste che esploderanno ad un certo punto della narrazione facendolo diventare il vero eroe della storia, allora ti serve un **MENTORE INFERIORE**, uno che poi termina il suo ruolo e viene messo da parte: Brom di Eragon, Haymitch di Hunger Games.

Se vuoi creare un protagonista che necessita di un aiuto momentaneo, un veloce consiglio, un sortilegio che lo aiuti a proseguire, allora hai bisogno di un **MENTORE LATERALE**. Definisco così quei personaggi che compaiono al momento giusto, aiutano l'Eroe e poi tornano da dove sono venuti. Non sempre modificano o prendono parte alla crescita personale del protagonista come fanno il mentore superiore e inferiore. Sono presenze benevoli che affiancano il tuo protagonista per un breve lasso di tempo e lo aiutano semplicemente a superare un ostacolo.

Per iniziare segui questi esempi e pensa alle caratteristiche, ai valori e alla mentalità peculiari che vuoi attribuire al tuo mentore. Che sia uomo o donna, singolo o composto da più personaggi che entrano in azione insieme (come le tre fatine con Aurore, La Bella Addormentata Nel Bosco) assicurati che seguano almeno una di queste tre caratteristiche.

Consiglio finale: più il personaggio sarà pieno di imperfezioni, più sarà apprezzato dai lettori.

Spero che questo breve report ti sia piaciuto e ti possa essere utile per la creazione del tuo stile e dei tuoi romanzi. Aspetto le tue considerazioni, feedback, suggerimenti.

Alla prossima!

Continua a seguire Editor Romanzi, in arrivo tante altre sorprese speciali.

Report formativo/informativo creato da Stefania Crepaldi per Editor Romanzi.

Versione 1.0 04-2016

Distribuito come contributo omaggio nella Newsletter mensile di Editor Romanzi.

L'intero report è divulgato con licenza Creative Commons [BY-NC-ND](#): puoi condividere a scopi non commerciali, senza modificare e riconoscendo la paternità dell'autore.

*Credits copertina: The dandy's perambulations, by Robert Cruikshank, London, 1819.
<http://scrap.oldbookillustrations.com/>*

*Per qualsiasi informazione, dubbio, domanda puoi rivolgerti a www.editorromanzi.it o
scrivermi a info@editorromanzi.it*